



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 2 OTTOBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 228  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Telecom, il governo pronto a intervenire

Amato avverte: è cambiato il piano, dobbiamo garantire i risparmiatori. Veltroni d'accordo Per Tim e Omnitel multa di 150 miliardi dall'Antitrust: hanno concordato prezzi elevati

ROMA L'Antitrust ha multato i gestori di telefonini Tim e Omnitel per intese gravemente lesive della concorrenza nel mercato della telefonia mobile e le ha condannate al pagamento di 147 miliardi di lire. Le due società «hanno posto in essere nel 1998 un'intesa, nella forma di pratica concordata, consistente nella fissazione di prezzi identici per i servizi di comunicazione fissa-mobile». Tim e Omnitel hanno già annunciato che ricorreranno al Tar. Intanto, per quel che riguarda il piano di riassetto del gruppo Telecom, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha detto che il governo è pronto a utilizzarlo, se sarà necessario, la golden share. D'accordo il premier Massimo D'Alema e il leader della Cgil Sergio Cofferati. Commenti positivi anche dal segretario dei Ds Veltroni. Ma l'uso dello strumento della golden share divide il mondo politico e gli esperti. Visco: «Il governo fa bene a dare qualche orientamento, ma non ha più poteri».



IL CONVEGNO  
Veltroni: serve un welfare per combattere l'esclusione

### SINISTRA, VALORI FORTI PER CAMBIARE L'ECONOMIA

LUCIO VILLARI

I governi socialisti europei non sono quotati in Borsa, ma i loro «titoli» più importanti stanno subendo oscillazioni così forti da far pensare, metaforicamente, che esiste una sorta di mercato azionario sia delle loro intenzioni culturali (programmi riformatori, terza via, eccetera) sia della azione concreta. Naturalmente, se l'analogia ha un senso, il titolo più forte è l'investimento in una politica di sinistra che non faccia rimpiangere i vecchi modelli del Welfare State e dia invece slancio progettuale agli obiettivi da raggiungere e fiducia a breve termine a quanti credono in nuovi modelli dello Stato sociale. Ma è facile dirlo. Il destino storico dei governi di sinistra (non parlo

IN PRIMO PIANO

## Tokyo, tecnici kamikaze bloccano le radiazioni

Rubbia: pochi controlli sul nucleare



TOKYO Diciotto tecnici kamikaze hanno bloccato la reazione nucleare nell'impianto di Tokaimura. Il governo dopo che il livello di radioattività è tornato alla normalità, ha revocato lo stato d'emergenza, ma rimane in vigore l'ordine di evacuazione in un raggio di 350 metri dall'impianto. Il numero delle persone contaminate è intanto salito a 69, molte delle quali dipendenti della società che gestisce l'impianto.

BUFALINI DE GIOVANNANGELI GINZBERG

ALLE PAGINE 8 e 9

## D'Alema al Ppi: se ci dividiamo vince il Polo

Il premier rassicura i popolari. Al congresso la sfida dei 3 candidati

### LA POLEMICA LE AMNESIE E QUALCHE BUGIA DI ANDREOTTI

VINCENZO VASILE

Sarà forse la duecentesima. E non certo l'ultima. Ma l'intervista rilasciata dal senatore a vita Giulio Andreotti a Gian Antonio Stella del «Corriere della sera» merita un ragionamento e qualche serena e pacata, ma netta risposta. Perché quest'intervista segna, diciamo così, un'epoca. Quella che - a leggere le risposte di Andreotti - si apre dopo la sua assoluzione dall'accusa di omicidio del giornalista Mino Pecorelli decretata dalla Corte d'Assise di Perugia. E che Andreotti (che pur attende nei prossimi giorni un'altra importante sentenza dei giudici di Palermo) pretenderebbe a questo punto di estendere anche all'intera storia della Dc. La quale è «innocente», perché «abbiamo fatto la riforma agraria, costruito autostrade e aiutato chi aveva bisogno di lavorare». Cose positive «più numerose» di quelle negative, e in queste ultime «non c'era dolo». Anche i democristiani, quindi, «andranno in Paradiso». Del Paradiso non sappiamo. È sull'argomento più terreno e politico, delle responsabilità di un intero sistema di potere e di governo, evocate da Andreotti, che l'intervista mostra carenze, omissioni, strane amnesie, ribaltamenti di verità: una storia d'Italia francamente un po' grottesca quella che si ricava da tale rilettura, da cui un giovane lettore potrebbe ricavare, per esempio, la sorprendente convinzione

SEGUE A PAGINA 7

RIMINI Qualche fischio, che lascia però subito il posto agli applausi. Entra così il premier ds al congresso dei popolari che devono scegliere il segretario tra 3 candidati (Castagnetti, Franceschini, Zecchino). D'Alema tranquillizza il Ppi: nessuna tentazione egemonica, «la sinistra non pensa di fare da sola». E parla del centrismo: «È Berlusconi che si sta sforzando di portare il suo partito costruito in laboratorio nel quadro di una legittimazione europea... una sfida innanzitutto contro di voi: egli vuole espellere dalle radici l'albero del populismo italiano e installare al suo posto un traliccio di un ripetitore tv, per poter dire agli italiani "questo è il nuovo centro, io sono la nuova Dc". E sui contrasti nel centrosinistra: «Se litighiamo il problema non è se vinciamo noi o voi: vince Berlusconi...».

LAMPUGNANI LOMBARDO

A PAGINA 5

### IN PRIMO PIANO La Russia è di nuovo in Cecenia



A PAGINA 11

RIPERT

### QUELLE PAURE INSOSTENIBILI

PIETRO GRECO

L'incidente di Tokaimura non è certo tra i più gravi dell'era industriale. E neppure tra i più gravi dell'era nucleare civile. È un incidente che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) considera di media intensità, tra quelli teoricamente possibili in un centro nucleare. Eppure l'incidente di Tokaimura è di una gravità estrema. Perché nasconde una verità durissima. È amarissima. Una verità insostenibile. Il paese che si è rifondato sulla tecnologia, il paese che conta 50 e più centrali nucleari sparse su un territorio grande quanto l'Italia, il paese di Hiroshima e Nagasaki, il paese del miracolo economico e dell'organizzazione, insomma il Giappone, proprio il Giappone, ha rinunciato a governare il rischio associato alla tecnologia atomica. E, grazie a questo piccolo o medio incidente, ha rivelato al mondo di non avere le procedure, gli uomini e le strutture minime necessarie per prevenire e per gestire un'emergenza nucleare. La rinuncia del Giappone a governare i rischi, ormai noti, della tecnica nucleare, ormai

SEGUE A PAGINA 8

## La «strada del sesso» divide Genova Bobo «debutta» come cartoon

Proposta di due ds contro il degrado del Ponente Viaggio in Francia per il personaggio di Staino

### CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA Ingrato

In un articolo sul «Giornale» (nel quale, concisamente, accusa il fu Pci di terrorismo, stalinismo e meteorismo), Ugo Palmiro Intini mi fa un grave torto personale. Egli scrive, infatti, di essere stato «definito Ugo Palmiro dai comunisti». Ma come? Quel glorioso nome di battaglia, nella tempeste di quegli anni, fu una mia intuizione personale, e non intendo certo spartirne l'onore con «i comunisti» in generale. Mi parve che il solo «Ugo», nella sua acerba brevità, non bastasse a descrivere la grandiosa parabola di questo Javert della politica, capace di braccare Togliatti anche sottoterra per rinfacciargli ogni infamia. Poiché Ugo, senza Palmiro, non avrebbe saputo che fare della sua vita, decisi di chiamarlo Ugo Palmiro. A nessuno (tranne che a Ugo Palmiro) sfuggì che l'intenzione sarcastica conteneva in sé, come il carciofo sfoltito delle prime foglie spinose, una buona, tenera sostanza. Un omaggio, sì, un omaggio all'avversario magari ottuso, magari maniaco, magari fanatico, però valoroso, tenace, trasparente nella sua ossessione. E così che mi ringrazi, Ugo Palmiro? Dimenticando che io, non altri, ti fui padrino in quel solenne ribattezzo?

SEGUE A PAGINA 7

GENOVA Fa discutere la proposta di una «strada chiusa» a Genova: una sorta di «via dell'amore a pagamento», un intero marciapiede «riservato» a lucciole e trans che alleggerirebbe la tensione che il mercato della prostituzione crea ogni notte a Sestri Ponente. Così la città si divide sulla proposta di un presidente e un consigliere Ds di circoscrizione: «Non è una provocazione ma una soluzione ad un problema insostenibile, soprattutto nel ponente. Per questo - sostengono - si rende necessario creare un luogo ad hoc lontano dalle abitazioni». Maria Paola Profumo, assessore regionale al Turismo, sostiene però che «sarebbe un ritorno al passato» e Angela Burlando del Siulp avverte che «la legge lo vieta. Non c'è differenza tra la casa, il palazzo o la strada... Sono sempre atti perseguibili».

BADUEL MICHENZI

A PAGINA 12

GENZANO Bobo diventa un cartoon. Il celebre personaggio di Sergio Staino in versione animata sarà presentato oggi a Genova, nell'ambito della rassegna «Castelli animati», festival internazionale del cinema d'animazione. «È una storia - racconta Staino - nata ai tempi del successo francese di Caro diario di Nanni Moretti e racconta di un mio viaggio in Lambretta verso Parigi che feci negli anni Cinquanta con un amico. La vacanza si trasformò in odissea quando la motoretta si sfasciò: alla fine arrivammo in treno nella Capitale francese. Tanti anni dopo, il successo di Moretti vendicò quella disavventura». Tra le curiosità del festival anche un cartone animato del '40 voluto da Mussolini, con Churchill supercattivo.

PALLAVICINI

A PAGINA 19

Prima Fila  
L'Espresso  
Aprile  
UN FILM DI NANNI MORETTI  
L'Espresso + LA VIDEOCASSETTA IN EDICOLA A SOLE 15.900 LIRE.

